



Enrico Preziosi
«Un'operazione sponsorizzata da me»

«Diciamo che l'arrivo di Gian Piero Gasperini sulla panchina dell'Inter un pochino lo ho sponsorizzato pure io, intanto perché il Genoa si è liberato di un ingaggio ma anche perché sono convinto che ha tutti i numeri e le capacità per allenare l'Inter». Così il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, ai microfoni di Sky Sport. «Sono un suo estimatore. Il rapporto è finito perché tutto comincia e tutto finisce. Lo ho tenuto per quasi 5 anni e va bene così. Con lui il divertimento è garantito perché cerca di vincere le partite sempre attraverso il gioco. In questo è un maestro», ha concluso Preziosi.

ALLEGRI: MILAN FAVORITO

«Per lo scudetto 2012 lotteranno Inter, Napoli, Juve, Roma e Milan. Ma il Milan questa volta parte con qualcosa in più». Parole del tecnico rossonerio Massimiliano Allegri ieri a Livorno.

lampo e Gasperini si ritrova con merito in Serie A. Nella stagione 2008-2009 riesce a portare i rossoblu in Europa League. Nel novembre 2010 i risultati scarseggiano (dopo una campagna acquisti importante) e viene esonerato. L'Inter è la prima esperienza in una grande squadra. Il debutto nel calcio europeo che conta. Eppure il tecnico non è impreparato. Anzi, ha una grande cultura sportiva: a Genova si fermava a lungo dopo gli allenamenti per studiare gli appunti presi assieme al suo staff. Con il preparatore atletico Luca Trucchi (unico uomo che porterà all'Inter, insieme all'assistente Bruno Caneò), progettava esercizi mutuati da discipline sportive diverse dal calcio (boxe, judo, basket). Così da rinforzare tronco e arti superiori e sfruttare al meglio i calci piazzati. Riprendeva gli allenamenti con telecamere in campo, li analizzava di continuo per migliorarli.

Il pubblico di San Siro assisterà al suo 3-4-3 votato all'attacco. Con lui Milito ritroverebbe una maglia da titolare mentre Sneijder, sempre ammesso che rimanga a Milano, troverebbe spazio solo come laterale di un tridente (ruolo che l'olandese non gradisce). L'alternativa è già pronta. È un fedelissimo di Gasperini: Rodrigo Palacio del Genoa. ♦

5 domande a...

Nicola Savino

**«Ha una faccia raccomandabile
Gli affiderei
le chiavi dell'auto»**

Nicola Savino, autore televisivo, presentatore e conduttore televisivo, «tifoso interista da stadio» (come si definisce), è fiducioso sulla scelta di Gian Piero Gasperini: «Era la scelta che preferivo: ha una faccia raccomandabile, da persona seria: gli affiderei senza problemi le chiavi della mia macchina. Come aspetto ed eleganza mi sembra una versione giovanile di Gigi Simoni, ma con un gioco più moderno e offensivo».

Il passato di Gasperini nelle giovanili della Juventus non la "preoccupa"?
«Non sento molto questa sua provenienza bianconera, non riesco ad avvertire quella rivalità che invece tutto lo stadio provava per un altro ex-juventino: Marcello Lippi».

Non è un mistero che il presidente preferisse altri allenatori...

«Credo che Moratti volesse fortemente Guardiola, tuttavia questa non sarà una stagione di transizione: con personaggi più semplici e di basso profilo si può arrivare molto lontano, come insegna la scelta del Milan su Allegri».

Che cosa consiglierebbe a Gasperini?

«Conta molto il rapporto con i tifosi, è importante conquistare subito il pubblico, un elemento che mancava a Benitez: basta poco, anche un semplice saluto alla curva».

Sarà un'Inter offensiva...

«Sì e mi piace molto, veniamo da sei anni, fra Mancini e Mourinho, dove prima di tutto contava non prenderle: adesso vedremo dello spettacolo, facendo attenzione a non subire troppi gol».

Fra le sue imitazioni più celebri c'è senz'altro Javier Zanetti. Che cosa avrà detto il capitano nerazzurro una volta appresa la notizia di Gasperini?

«Per scegliere è stato determinante il parere di Zanetti: "Finalmente ho trovato uno più pettinato di me, quella riga di lato perfetta mi ha fatto capire che era il mister giusto per noi: non come Villas Boas, barbuto e spettinato"». **IVA. PA.**

**Duro match Lotito-Petrucci per l'affitto dell'Olimpico
«Un'estorsione», «Ti querelo»**

Secondo il Tribunale di Roma la Lazio deve pagare i 2 milioni di «debito maturato per l'affitto dello stadio Olimpico» e poi può utilizzarlo anche nella prossima stagione. Il presidente biancazzurro: «Questa si chiama estorsione».

MASSIMO DE MARZI

ROMA
tomassimo@virgilio.it

La Lazio giocherà la prossima stagione all'Olimpico. Il Coni, forte di una decisione in suo favore del tribunale civile sulla questione affitto dello stadio, ha concesso il nulla osta per l'utilizzo alla società biancoceleste, che potrà iscriversi al campionato. È questo l'unico dato positivo della giornata di ieri dominata da una violenta contrapposizione tra il presidente della Lazio, Claudio Lotito, e la massima istituzione dello sport italiano, che avrà strascichi anche giudiziari.

«Quella del Coni a livello giuridico si chiama estorsione» è stato lo sfogo di Lotito riferito alla querelle sul contratto d'utilizzo dello stadio Olimpico. «Non ho mai udito un dirigente sportivo, peraltro consigliere federale, esprimersi in questo modo nei confronti della massima istituzione dello sport italiano», ha risposto il n.1 del Coni, Gianni Petrucci, che ha subito dato mandato ai propri legali di «tutelare in tutte le sedi competenti l'immagine, il decoro, la dignità, il buon nome dell'Ente e dei suoi dirigenti». Il «nodo» è la questione del rinnovo del contratto di gestione dell'Olimpico, che Lotito vorrebbe ridiscutere dopo aver pagato il debito pregresso di poco superiore ai due milioni di euro. Per il Coni, però, il contratto per la prossima stagione è già stato firmato dallo stesso Lotito e, non appena il debito verrà saldato, sarà attivo. La questione pratica si è risolta a metà giornata, grazie alla decisione del tribunale civile di Roma di accogliere l'istanza presentata proprio dal Coni sul debito maturato per il canone di affitto dell'impianto. Grazie al via libera del tribunale, al Foro Italico hanno infatti la «ragionevole certezza di soddisfazione del credito e pertanto la squadra di Lotito può iscriversi al campionato in base alla convenzione d'uso accettata il 28 aprile scorso».

Risolto il nodo economico, però, resta adesso in ballo quello legato alle durissime dichiarazioni rilasciate da Lotito al termine dell'incontro col prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro. Il presidente biancoceleste, infatti,

uscendo dal Palazzo della Provincia dove ha sede la prefettura, si è scagliato contro il Coni che «si sente al di sopra di tutto e di tutti» e «ignora le ragioni della Lazio, ritenendo di potere abusare della sua posizione di potere derivante dall'essere proprietario dell'unico stadio di calcio esistente a Roma». «Il Coni non può dire "o accetti queste condizioni oppure non giochi" - ha dichiarato Lotito -: questo tipo di atteggiamento, a livello giuridico, si configura come un'estorsione e noi ci faremo valere nelle sedi opportune». Parole che hanno fatto letteralmente infuriare Petrucci: «Da un imputato per frode sportiva davanti ad un Tribunale della Repubblica, questo è un bel messaggio di onestà intellettuale. Su un'unica cosa però sono d'accordo con Lotito. Andiamo davanti ad un giudice e vedremo chi avrà ragione». Il presidente della Figc, Giancarlo Abete, ha già trasmesso alla Procura federale copia delle agenzie di stampa con le dichiarazioni del presidente della Lazio. La contestazione nei suoi confronti sarebbe di aver violato l'articolo 5 comma 1 del codice di giustizia sportiva che proibisce «ai soggetti dell'ordinamento federale di esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione di persone, di società o di organismi operanti nell'ambito del Coni, della Figc dell'Uefa e della Fifa». ♦

MOTOGP

**Oggi il Gp d'Olanda
Marco Simoncelli
parte in pole position**

Marco Simoncelli firma la seconda pole position stagionale, coronando due giornate tra prove libere e qualifiche del Gran Premio d'Olanda che l'hanno visto risultare sempre il più veloce, abbassando il miglior tempo fino all'1'34"718 che gli vale la partenza al palo anche nel 7° appuntamento iridato della classe regina sul circuito di Assen. Il pilota della San Carlo Honda Gresini ha smorzato gli entusiasmi dello statunitense Ben Spies che lo aveva sopravanzato nei minuti finali e che alla fine è secondo per soli 9 millesimi. Al fianco della Yamaha Factory, a chiudere la prima fila il leader del mondiale Casey Stoner con la prima delle Repsol Honda Hrc a 290 millesimi da SuperSic. Quinto tempo per Andrea Dovizioso (Repsol Honda Hrc) e 11° per Valentino Rossi su Ducati.